

Agenda dell'Arcivescovo



DOMENICA 24 MARZO

Per la Visita Pastorale a Lavezzola alle 9.15 presiede l'assemblea parrocchiale, alle 11 celebra la Messa comunitaria, alle 12.15 incontra i collaboratori.

A San Simone e Giuda alle 15 incontra i genitori dei cresimandi e alle 16.15 gli animatori del Grest.

LUNEDÌ 25 MARZO

Alle 9 presiede le Lodi e il rinnovo dei voti delle suore di Carità alla scuola "San Vincenzo de Paoli". Alle 15.30

celebra la Messa per la Legio Mariae a San Pier Damiano.

Alle 21 celebra la Messa e guida l'adorazione per il Progetto Gemma in seminario.

MARTEDÌ 26 MARZO

Alle 19 per la Visita Pastorale ad Argenta incontra i collaboratori parrocchiali.

MERCOLEDÌ 27 MARZO

Alle 15 presiede il Consiglio di amministrazione del Galletti Abbiosi.

GIOVEDÌ 28 MARZO

Alle 10 è a Genova per l'incontro con il clero diocesano.

VENERDÌ 29 MARZO

Alle 9.30 a Bologna partecipa all'incontro dei vescovi della Romagna con il rettore del seminario regionale. Per la Visita Pastorale ad Argenta alle 20.30 incontra i Consigli affari economici e Pastorale.

SABATO 30 MARZO

Alle 15.30 per la Visita Pastorale ad Argenta incontra i cresimandi di tutti il vicariato. Alle 18 incontra il Circolo Biblico. Ad Argenta alle 20.30 presiede l'Assemblea parrocchiale.

DOMENICA 31 MARZO

Per la Visita Pastorale ad Argenta alle 9 incontra i sacerdoti e le religiose, alle 10.15 visita la Casa di Accoglienza. Alle 11 presiede la Messa comunitaria.

Indicazioni Liturgiche

DON CHRISTIAN CERASA

Tempo Ordinario
24-31 marzo 2019 Anno C
Lezionario feriale: Tempi Forti
Domenica 24 marzo - III di Quaresima (viola)

Lunedì 25 marzo - Solennità dell'Annunciazione (bianco)
Messa propria, Gloria, Credo

Domenica 31 marzo - IV di Quaresima "in Laetare" (viola o rosa)

Consandolo, "se serve si muove"

Tante le realtà del paese all'assemblea con l'arcivescovo: "L'asilo è motore di solidarietà". "Laici sempre più protagonisti": l'invito di mons. Ghizzoni

Consandolo

DI SARA PIETRACCI

"Un'occasione per guardarci negli occhi e guardare fuori, dialogando assieme per creare una comunità collaborativa": si potrebbe riassumere in questa semplice frase il senso della Visita Pastorale dell'arcivescovo Lorenzo Ghizzoni alla parrocchia di San Zeno a Consandolo, nel vicariato di Argenta-Portomaggiore.

In particolare l'assemblea svoltasi nella chiesa di San Zeno venerdì 15 marzo, è stata occasione per ascoltare e conoscere in maniera diretta sia la realtà parrocchiale che del paese. Una comunità formata da circa 2.300 persone e molto attiva grazie a tante associazioni impegnate nella promozione turistica, nello sport, nella cultura e nel volontariato.

L'arcivescovo ha voluto sottolineare l'importanza del dialogo tra la comunità cristiana e coloro che non frequentano la Chiesa o la frequentano solo occasionalmente: "è importante che i cristiani si mettano al servizio degli altri. La dottrina sociale della Chiesa ha sempre evidenziato l'importanza della solidarietà perché è attraverso questa che si diventa comunità. Quando la comunità aiuta chi ha meno, cresce più unita".

"Consandolo è un paese che quando serve, si muove" hanno assicurato le persone presenti all'incontro. Nel paesino alle porte di Argenta, la comunità ha già dimostrato di sapersi unire, come nel caso della scuola materna parroc-

chiale, dove è attivo un comitato dei genitori, che in passato la comunità ha aiutato sia contribuendo alle raccolte fondi o rimboccandosi le maniche e mettendosi a disposizione per lavori di manutenzione alla scuola.

"È una realtà dove il senso di comunità è forte" è stato ribadito dai presenti e l'arcivescovo li ha esortati a cercare di coinvolgere nelle numerose attività soprattutto i giovani, trasmettendo loro l'importanza di mettersi al servizio degli altri, secondo i valori cristiani e umani.

Nel corso dell'incontro è stato più volte sottolineato il ruolo, sempre

crescente, dei laici nella chiesa del futuro.

"Non possiamo pensare che i parroci potranno continuare a ricoprire il ruolo di responsabili di tutte le attività all'interno di una parrocchia - ha spiegato Ghizzoni -. I sacerdoti hanno il compito importante di annunciare la Parola di Dio, ma le attività pastorali saranno sempre più affidate ai collaboratori, come nel caso delle catechiste e dei catechisti, che potranno essere punto di riferimento della comunità cristiana, riuscendo così a parlare con tutti, anche all'esterno della parrocchia e attraverso linguaggi diversi".

L'ARCIVESCOVO LORENZO BENEDECI I FEDELI A CONSANDOLO



"Da necessità pratiche è nata la comunione"

Consandolo

DI DANIELA VERLICCHI

La disponibilità di alcuni animatori; la collaborazione tra genitori, parrocchie e paese per sostenere l'asilo, due comunità che si incontrano a Messa per l'inagibilità temporanea di una delle due parrocchie: nascono così un po' per caso (ma poi bisogna saperle cogliere e 'alimentarle') le occasioni per essere chiesa più missionaria. Lo racconta don Gilberto Putti, parroco di Consandolo e Boccaleone, al termine di un'altra tappa della visita parrocchiale dell'Arcivescovo che ha visto coinvolto il suo territorio. Ecco le sue impressioni.

Don Gilberto, cosa pensa della visita alle sue parrocchie?

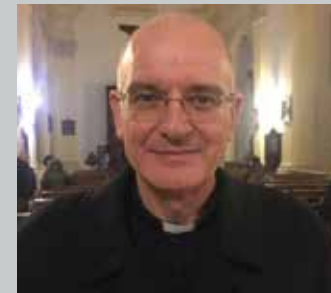
"Ho visto la gente contenta, credo abbia accolto bene il vescovo e che abbiano avuto la possibilità di dire la loro su tutto".

Molto presente la società civile con varie associazioni. Come va la collaborazione con loro?

"Ho provveduto ad avvisarle, si sentivano parte in causa e hanno partecipato. Con alcune collaboriamo per le celebrazioni del Patrono; qui a Consandolo le persone che danno una mano sono sempre le stesse, ma credo che la collaborazione con la parrocchia sia buona".

Sono emersi spunti per essere una parrocchia più missionaria?

"Ancora non abbiamo fatto il punto, ma le provocazioni del vescovo ci sono state, e la gente ha capito. Se prima, ad esempio, avevamo messo in dubbio l'organizzazione del campo scuola elementari e medie, al quale partecipano molti ragazzi delle parrocchie e delle



diocesi vicine, ora non vogliamo rinunciarci, anche grazie alla collaborazione con animatori di altre parrocchie. È un servizio al territorio".

Un altro è l'asilo parrocchiale...

"Anche ad esso non rinunciamo, anche perché i parrocchiani e anche il paese ci tengono molto. Le offerte per i funerali vanno più spesso all'asilo che alla parrocchia, e anche realtà laiche lo sostengono e lo aiutano. I genitori danno una mano. Certo, è stato importante sensibilizzare: abbiamo fatto un incontro con l'arcivescovo sulle difficoltà economiche che ha l'asilo (l'anno scorso il calo demografico si è sentito - ndr) e molti hanno capito. Quest'anno fortunatamente abbiamo un iscritto in più".

A Boccaleone la comunità ha vissuto un periodo senza celebrare in chiesa. Che effetti ha prodotto?

"È vero, abbiamo riaperto la chiesa a Natale, dopo tre anni di lavori dovuti al crollo di un'ala avvenuto nel 2016. Ora abbiamo diviso equamente le Sante Messe nelle due parrocchie: il sabato a Boccaleone e la domenica a Consandolo, e anche catechismo si fa insieme. Credo sia stata un'occasione per far crescere le comunità nella collaborazione. Una necessità che ha creato comunione".

Consandolo

DI LAURA SQUARSANTI

L'arcivescovo: "Chiamati alla missionarietà"

Domenica 17 marzo la comunità di Consandolo ha accolto monsignor Lorenzo Ghizzoni per la celebrazione della Santa Messa a conclusione della visita pastorale. L'arcivescovo ha ricordato gli incontri dei giorni scorsi, durante i quali ha potuto conoscere l'attività pastorale, l'impegno del volontariato e quello delle associazioni che operano nella realtà sociale, con uno sguardo speciale ai giovani, futuro e speranza della comunità, con l'augurio che siano presenza forte e coerente, esempio positivo e propositivo di vita cristia-

na. Ha sottolineato l'importanza degli incontri con le varie realtà consandolesi, ma soprattutto, il significato particolare dell'essere insieme a celebrare l'Eucarestia, fonte da cui sgorga la forza per essere cristiani credibili tutti i giorni. Riferendosi alle letture, l'arcivescovo ha fatto capire che, come credenti, siamo una minoranza ma tali da manifestarci come lievito efficace. La lettera di Paolo parla di carismi, di doni. Ognuno ha una ricchezza spirituale diversa, ma uno solo è lo Spirito, uno il Signore. Siamo distinti ma

proiettati a un bene comune, verso un unico obiettivo perché unica è la fonte, nessuno è escluso o esclusivo, tutti rispettati, aiutati, sostenuti, incoraggiati, e, perché no, corretti. Gesù pensava al futuro (riferimento alla prima lettura) quando, dopo i dodici, scelse i sette. Noi abbiamo bisogno di quei sette, in una mutata società abbiamo bisogno di nuovi ministri, di nuovi ministri, di laici fedeli e preparati per svolgere sempre più servizi con responsabilità e perseveranza in una comunità che non può essere passiva, ma attiva,

operante per il bene comune, per servire e non per emergere. Il Vangelo di Luca ci parla di settantadue mandati a due a due. Settantadue, quanti i popoli della terra, quindi a tutti. Il Signore già progetta una Chiesa missionaria, non come per i giudei, chiusa in una tradizione, tramandata di padre in figlio, ma in espansione. La Chiesa non è maggioritaria ma è missionaria perché possiamo testimoniare ovunque il Vangelo. Ce lo dice papa Francesco nella sua *Evangelii Gaudium*. Cercare, andare incontro, pensare a-

gli altri, cominciando dalla famiglia, testimoniando con la vita. Ognuno ha tempi diversi, ma tutti possono aprirsi a idee di bene, di famiglia, di vita. Valori che si pongono nei confronti di ingiustizie, violenze, abusi. È essenziale seminare valori cristiani, ovunque, nelle strutture pubbliche, nelle organizzazioni, nella politica. Tutti siamo chiamati all'uscita, alla missionarietà, nella concretezza, senza farsi fermare dalla fatica, dalla difficoltà, dalle opposizioni perché nulla teme chi ama e confida nel Signore.